

Selva Wind S.r.l.

# **Parco Eolico “Selva Wind” sito nei comuni di Enna (EN), Piazza Armerina (EN) e Valguarnera Caropepe (EN)**

**Controdeduzioni alle osservazioni del pubblico pervenute nell’ambito della procedura di VIA**

Agosto 2024

<i>Committente:</i>		<i>Selva Wind S.r.l.</i>
<b>Selva Wind S.r.l.</b>		<b>Selva Wind S.r.l.</b> Via Sardegna, 40 00187 Roma P.IVA/C.F. 16422511002
<i>Titolo del Progetto:</i>		
<b>Parco Eolico "Selva Wind" sito nei comuni di Enna (EN), Piazza Armerina (EN) e Valguarnera Caropepe (EN)</b>		
<i>Documento:</i>		<i>N° Documento:</i>
<b>[ID_VIP: 9588] Controdeduzioni alle osservazioni del pubblico pervenute nell'ambito della procedura di VIA</b>		<b>IT-VDSEL-BFP-CONTR-TR-01</b>
<i>Rev.</i>	<i>Data Revisione</i>	<i>Descrizione</i>
0	12/08/2024	Controdeduzioni alle osservazioni del pubblico pervenute nell'ambito della procedura di VIA

## Sommario

<b>1. Introduzione e scopo del documento.....</b>	<b>4</b>
<b>2. Controdeduzioni alle osservazioni trasmesse dalla Regione Sicilia – Assessorato del Territorio e dell’Ambiente.....</b>	<b>4</b>
2.1. Osservazioni al Quadro di Riferimento Programmatico.....	4
2.1.1. Osservazione n.1 – Disponibilità giuridica delle aree .....	4
2.1.2. Osservazione n.2 – Interferenza con aree boscate .....	5
2.1.3. Osservazione n.3 – Interferenza con elementi della RES.....	9
2.1.4. Osservazione n.4 – Nulla Osta Vincolo idrogeologico.....	9
2.1.5. Osservazione n.5 – Aree percorse dal fuoco .....	10
2.1.6. Osservazione n.6 – Comunicazione alla competente Soprintendenza.....	10
2.1.7. Osservazione n.7 – Coerenza con PEARS 2030.....	11
2.1.8. Osservazione n.8 – Coerenza con Piano Faunistico Venatorio .....	12
2.1.9. Osservazione n.9 – Coerenza con Piani e Programmi .....	13
2.2. Osservazioni al Quadro di Riferimento Progettuale.....	14
2.2.1. Osservazione n.1 – Mezzi di trasporto per attività di cantiere.....	14
2.2.2. Osservazione n.2 – Produzione e gestione dei rifiuti.....	17
2.2.3. Osservazione n.3 – Approvvigionamento idrico .....	18
2.2.4. Osservazione n.4 – Sistema di illuminazione .....	19
2.2.5. Osservazione n.5 – Terre e rocce da scavo .....	20
2.2.6. Osservazione n.6 – Cronoprogramma dei lavori.....	21
2.2.7. Osservazione n.7 – Piano di cantierizzazione.....	22
2.3. Osservazioni al Quadro di Riferimento Ambientale.....	22
2.3.1. Osservazione n.1 – Misure di mitigazione per avifauna e chiroterofauna .....	22
2.3.2. Osservazione n.2 – VINCA .....	23
2.4. Osservazioni al Piano di Monitoraggio.....	24
2.4.1. Osservazione n.1 – Contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale .....	24

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDSEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 4 di 34
----------------	-------------------------------------	-------	-------------------

## 1. Introduzione e scopo del documento

La società Selva Wind S.r.l., con nota prot. n. SEL-VD-IT-VIA-ON-2023-0001 del 22.03.2023, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A) per la realizzazione dell'impianto eolico denominato "Selva Wind", dalla potenza complessiva di 73,20 MW, e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Enna (EN), Piazza Armerina (EN) e Valguarnera Caropepe (EN). Il Codice Pratica per il procedimento di V.I.A. assegnato all'iniziativa è ID\_VIP: 9630.

Il presente documento è stato predisposto con lo scopo di fornire in modo puntuale le opportune controdeduzioni alle osservazioni del pubblico pervenute ad oggi nell'ambito della procedura di V.I.A.. Alla data di redazione del presente documento, risultano pubblicate sul sito del MASE le osservazioni presentate dalla Regione Sicilia – Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, acquisita con nota protocollo MASE-134456 del 19.07.2024.

## 2. Controdeduzioni alle osservazioni trasmesse dalla Regione Sicilia – Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Con nota prot. 52833 del 19.07.2024 il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia ha trasmesso il parere tecnico n. 362\_2024 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (CTS) concernente la procedura di V.I.A. del Parco Eolico "Selva Wind" (ID\_VIP 9630).

Si forniscono di seguito i riscontri ai principali temi sollevati nella nota di cui sopra.

### 2.1. Osservazioni al Quadro di Riferimento Programmatico

#### 2.1.1. Osservazione n.1 – Disponibilità giuridica delle aree

*Il proponente non produce alcuna documentazione atta a dimostrare la disponibilità giuridica delle aree di sedime degli aerogeneratori in progetto, contrariamente a quanto previsto dall'art 2 della L.R. 20/11/2015 n. 29.*

#### Controdeduzioni

Contratti preliminari di locazione terriera sono stati siglati e regolarmente registrati e notarizzati per le particelle catastali interessate dagli aerogeneratori WTG 1, WTG 4, WTG 5 e WTG 8.

Negoziazioni sono attualmente in corso con i proprietari terrieri interessati per la stipula di contratti di locazione per i rimanenti aerogeneratori.

Si precisa tuttavia, che ai fini del procedimento di V.I.A. non è richiesta la disponibilità giuridica delle aree di sedime degli aerogeneratori.

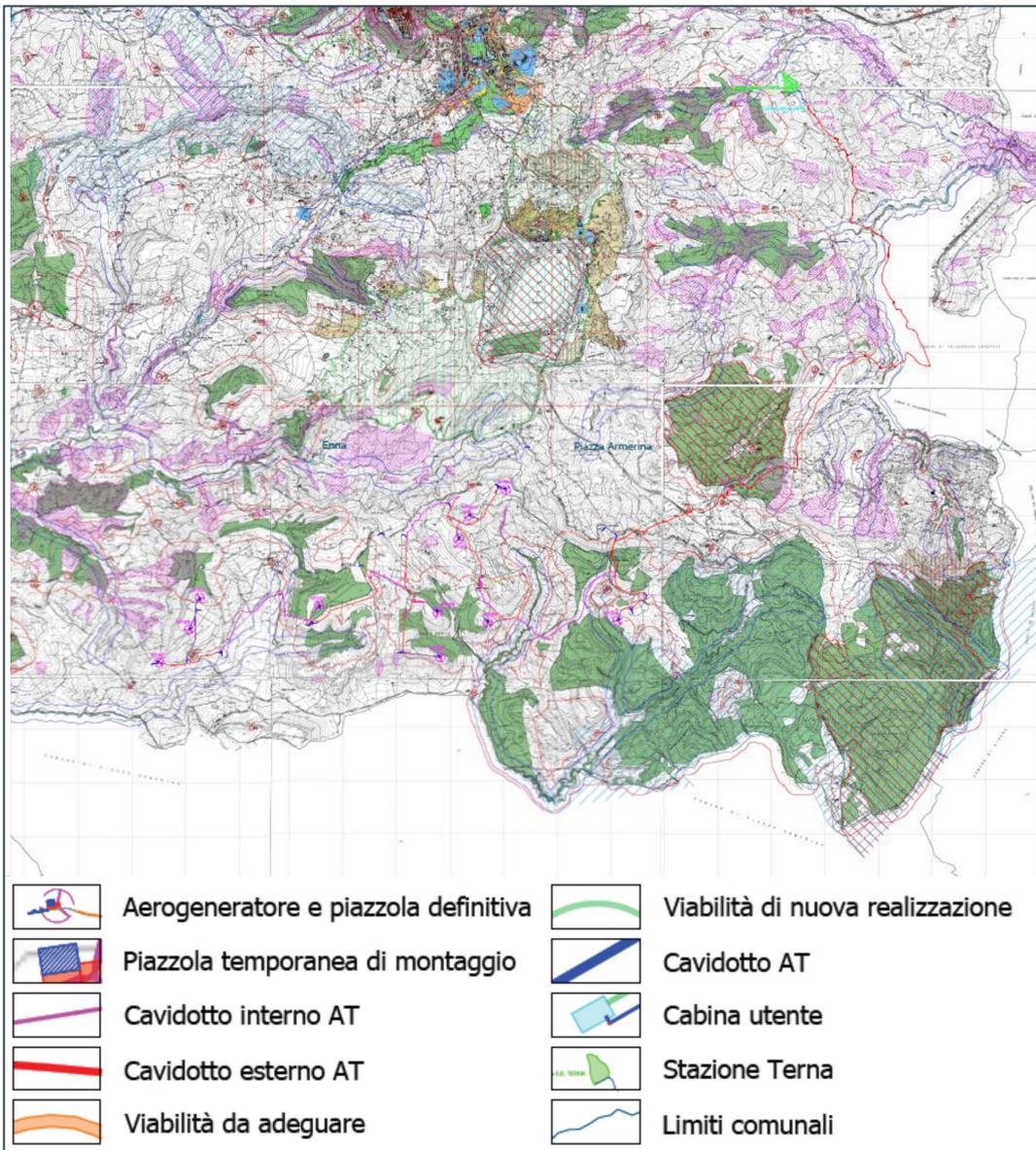
### 2.1.2. Osservazione n.2 – Interferenza con aree boscate

*Il proponente non rileva/evidenzia se le opere in progetto presentano eventuali interferenze con le Aree boscate e relative fasce di rispetto, così come definite all'art. 82 delle NTA del PRG di ENNA.*

*Relativamente alle classi inventariali, la WTG11 in progetto ricade in aree classificate nell'inventario forestale come arboricoltura da legno, la WTG04 in praterie, pascoli, incolti e frutteti abbandonati e le WTG03-WTG05 ricadono nei boschi.*

#### Controdeduzioni

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Enna è il Piano Regolatore Generale, adeguato alla Delibera d'adozione n°108 del 5-12-2017. Dalla consultazione delle tavole "Suddivisione del territorio in zone territoriali omogenee", l'area di studio ricade in aree boscate e zona territoriale omogenea "E", definita come parte del territorio destinata ad usi agricoli ai sensi dell'art. 2 del Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.



**Figura 1 - Stralcio del P.R.G. vigente di Enna**

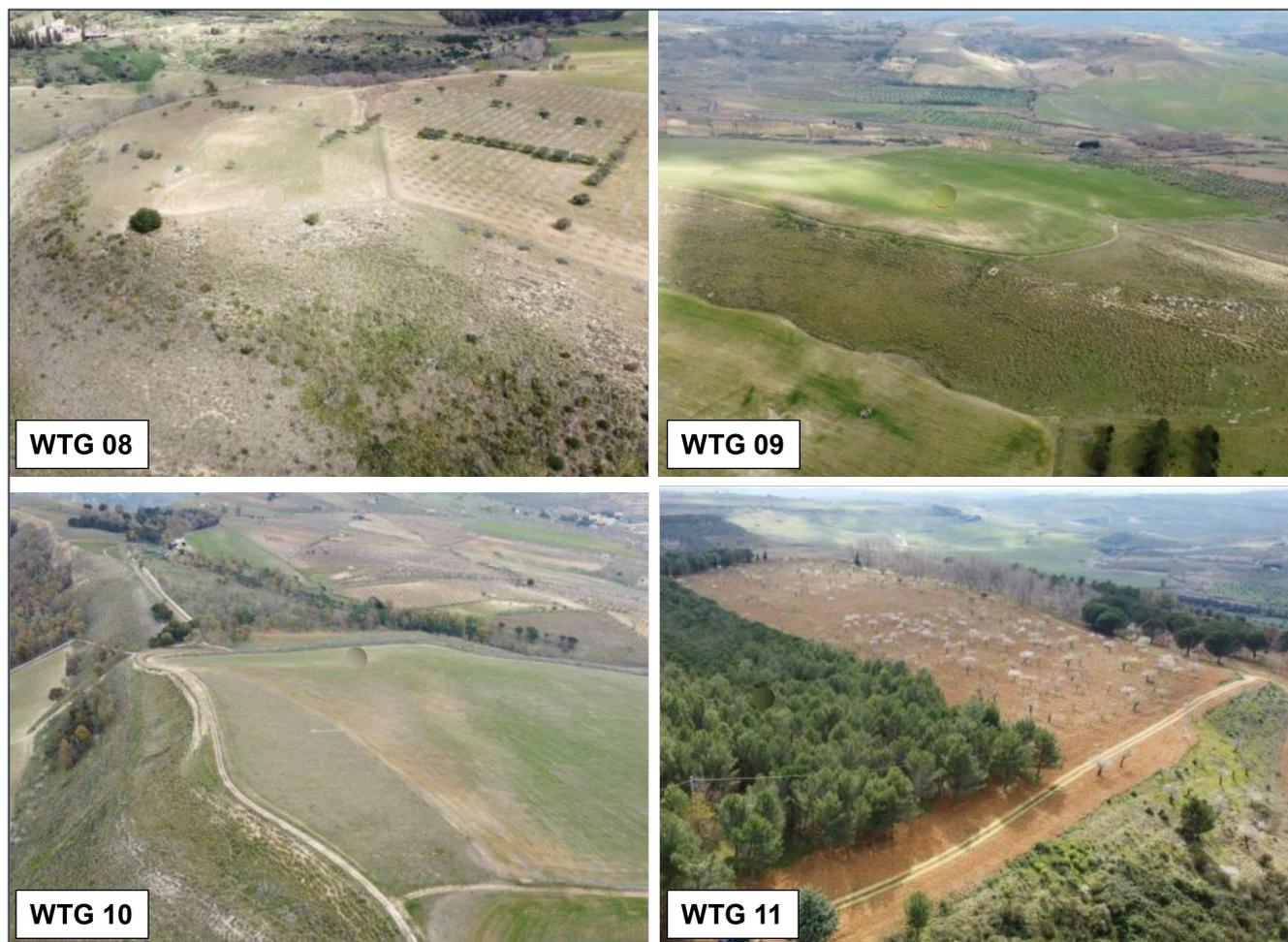
Nella tabella seguente sono riportate le destinazioni d'uso delle aree in cui insistono gli aerogeneratori in progetto, sulla base dell'analisi della cartografia urbanistica del PRG di Enna e sulla base dei Certificati di Destinazione d'Uso delle particelle catastali interessate, ottenuti dal Comune di Enna – Area 2 Tecnica e di Programmazione Urbanistica, al fine di confermare la classe di appartenenza.

Aerogeneratore	Dati Catastali			Destinazione d'uso	
	Comune	Foglio	Particella	PRG	CDU
WTG 01	Enna	212	33	Zona E – Aree di verde agricolo	Zona E - Produttivo agricolo
WTG 02	Enna	250	474	Zona E – Aree di verde agricolo	Zona E - Produttivo agricolo
WTG 03	Enna	250	175	Zona E – Aree di verde agricolo	Zona E - Produttivo agricolo
WTG 04	Enna	251	245 – 465	Zona E – Aree di verde agricolo	Zona E - Produttivo agricolo
WTG 05	Enna	250	48	Zona E – Aree di verde agricolo	Zona E - Produttivo agricolo
WTG 06	Enna	213	34	Zona E – Aree di verde agricolo	Zona E - Produttivo agricolo
WTG 07	Enna	243	89	Zona E – Aree di verde agricolo	Zona E - Produttivo agricolo
WTG 08	Enna	257	155	Zona E – Aree di verde agricolo	Zona E - Produttivo agricolo  Intersezione parziale con Zona verde boscato
WTG 09	Enna	244	1	Zona E – Aree di verde agricolo	Zona E - Produttivo agricolo  Intersezione parziale con Fascia di rispetto bosco
WTG 10	Enna	244	1	Zona E – Aree di verde agricolo	Zona E - Produttivo agricolo  Intersezione parziale con Fascia di rispetto bosco
WTG 11	Enna	246	36	Zona E – Aree di verde agricolo	Zona E - Produttivo agricolo  Intersezione parziale con Zona verde boscato

**Tabella 1 – Dati catastali e destinazione d'uso aerogeneratori di progetto**

Tutti gli aerogeneratori di progetto ricadono in aree perimetrate dal PRG come agricole (Zona E – Verde agricolo), senza alcuna interferenza con aree boscate. I CDU hanno rilevato solo una parziale intersezione degli aerogeneratori WTG 08 e WTG 11 con aree a verde boscato, e degli aerogeneratori WTG 09 e WTG 10 con la fascia di rispetto bosco (interferenza non diretta). Si precisa che la richiesta di CDU ha interessato l'intera particella catastale su cui insiste l'aerogeneratore, ma l'area

effettivamente occupata dalle opere in progetto (aerogeneratore e piazzola) sarà limitata ad una piccola porzione della particella catastale. Inoltre, sulla base del sopralluogo in sito e del report fotografico acquisito (si veda Figura 2), l'area delle WTG 08, 09 e 10 attualmente sembra essere spoglia da copertura boschiva. Solo nell'area della WTG 11 è stata rilevata effettivamente la presenza di una porzione di territorio a bosco che al momento non interferisce con la proposta di posizionamento dell'aerogeneratore. In fase di progettazione esecutiva, le piazzole degli aerogeneratori saranno posizionate in modo da evitare interferenze dirette e indirette con aree a bosco e fascia di rispetto bosco.



**Figura 2 – Report fotografico WTG 08, 09, 10 e 11**

Sotto il profilo urbanistico si ritiene dunque di poter evidenziare che non vi è incompatibilità con le previsioni del Piano Regolatore Generale del comune di Enna.

L'art. 67 delle Norme Tecniche di Attuazione definisce per la *Zona E - aree di verde agricolo*:

1. Il territorio agricolo comprende tutto il territorio comunale con esclusione delle parti urbanizzate e da urbanizzare, delle aree riservate ad attrezzature di interesse generale, delle

- aree di verde pubblico e/o privato, delle aree per attività alberghiere, a carattere artigianale, commerciale o industriale, le aree protette, le riserve e i parchi, ecc.
2. Comprendono le aree destinate ad usi agricoli, sono ammesse tutte le destinazioni d'uso e le attività relative alla agricoltura e alle attività connesse con l'uso del suolo agricolo, al pascolo, al rimboschimento, alla coltivazione boschi e alle aree improduttive.
  3. I suoli classificati nello studio agricolo-forestale come colture specializzate, irrigue o dotate di infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola non sono destinabili ad altri usi. Sono ammessi solo gli interventi necessari per il miglioramento e la conduzione dei fondi e per il mantenimento delle aree boscate.
  4. È ammessa la realizzazione di strade poderali e interpoderali, anche se non espressamente indicate nelle cartografie del P.R.G., nel rispetto delle indicazioni delle presenti norme.
  5. Sono ammessi impianti o manufatti edilizi destinati alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici e allo sfruttamento a carattere artigianale di risorse naturali, secondo le indicazioni delle presenti norme. Il P.R.G. si attua con interventi diretti nel rispetto degli indici determinati per ciascuna destinazione d'uso descritta in seguito.
  6. I caratteri tradizionali degli insediamenti rurali, poiché concorrono alla conformazione del territorio così come storicamente definito, devono essere sempre salvaguardati attraverso la verifica della compatibilità formale dei progetti sia delle nuove costruzioni, sia dei progetti di ricostruzione, ampliamento o ristrutturazione edilizia.
  7. In tutta la zona E, la demolizione e ricostruzione dei fabbricati agricoli esistenti, nei casi in cui è ammessa, può avvenire a condizione che il volume ricostruito deve mantenere la medesima destinazione d'uso originaria; la eventuale modifica di destinazione d'uso dovrà essere compatibile con gli usi agricoli previsti per ciascuna zona del territorio agricolo, nel rispetto delle norme di attuazione del P.R.G.
  8. Indipendentemente dal fatto che gli interventi edilizi interessino aree sottoposte a vincoli di tutela e salvaguardia del territorio e del paesaggio, tutti gli interventi (edilizi, produttivi, colturali, delle infrastrutture e della viabilità) rivolti a modificare lo stato dei luoghi devono essere analizzati anche sotto il profilo della tutela del paesaggio al fine di non compromettere gli elementi storici, culturali e testimoniali, costitutivi del territorio stesso. Pertanto attenzione particolare va posta ai materiali di finitura e di rivestimento che dovranno realizzarsi il più possibile con l'uso di pietre, infissi in legno, i tetti a falda ricoperti di coppi siciliani, o con tetti a terrazza o eventualmente con riferimento ad altre tipologie rurali. Per le pavimentazioni di viali e di spazi esterni non è ammesso l'uso di asfalto o di battuto di cemento.
  9. Il Sindaco, di propria iniziativa o a seguito delle risultanze di piani di settore, può ordinare il mantenimento e il rispetto di elementi caratteristici e significativi della natura dei luoghi, (vegetazione lungo i bordi, percorsi, alberature, ecc.) ai quali possono recare pregiudizio particolari tipi di conduzione agricola o interventi edificatori.

Le NTA per il contesto specifico non fanno riferimento a prescrizioni particolari circa la realizzazione di impianti eolici; pertanto, si ritiene che non vi sia comunque incompatibilità con le previsioni di utilizzazione agricola del territorio, atteso che l'installazione di un impianto eolico definisce delle

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDESEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 9 di 34
----------------	--------------------------------------	-------	-------------------

localizzazioni puntuali, consente l'esercizio delle normali attività agricole. Ad ogni modo, si richiama la normativa nazionale, che sancisce la compatibilità degli impianti eolici con le aree a destinazione agricola, con il D. Lgs. 387/03, che all'art. 12 comma 7 afferma che "Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici".

L'art. 82 delle Norme tecniche di Attuazione definisce per le Aree boscate e relative fasce di rispetto:

1. Le possibilità edificatorie nelle aree boscate e nelle relative fasce di rispetto sono normate dall'art. 10 della L.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Ai sensi del comma 3 bis dell'art. 10 soprarichiamato è possibile l'inserimento di nuove costruzioni nelle zone di rispetto dei boschi e delle fasce forestali per una densità edilizia territoriale di 0,03 mc/mq. Il comparto territoriale di riferimento per il calcolo di tale densità è costituito esclusivamente dalla zona di rispetto.
3. Le aree boscate e le fasce forestali, anche se artificiali, e le relative fasce di rispetto, sono in ogni caso sottoposte di diritto al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 della L. 490/99.

### **2.1.3. Osservazione n.3 – Interferenza con elementi della RES**

*Gli aerogeneratori WTG05 e WTG08 risultano molto prossimi ad elementi della RES, quali corridoi diffusi e pietre da guado, con i quali sembrano interferire le relative aree di sorvolo.*

#### Controdeduzioni

Come indicato nello Studio di Impatto Ambientale (doc. rif. IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-001) tutti gli aerogeneratori e le relative piazzole non interferiscono direttamente con gli elementi ascritti alla Rete Ecologica Siciliana (RES).

Solo alcuni tratti di cavidotto e un brevissimo tratto di viabilità di nuova realizzazione si trovano in aree identificate come "corridoi ecologici" della RES; un breve tratto di cavidotto di collegamento attraversa le "Stepping zones". Le operazioni di scavo per il cavidotto interrato avverranno lungo strade esistenti e prevedono il completo ripristino dello stato dei luoghi, in modo da non alterare la rete ecologica.

Pertanto, l'intervento in oggetto risulta compatibile con quanto stabilito dalle norme tecniche di attuazione della RES.

### **2.1.4. Osservazione n.4 – Nulla Osta Vincolo idrogeologico**

*Relativamente al Vincolo idrogeologico, di cui al R.D. n. 3267/1923, tutti gli aerogeneratori e relative piazzole, adeguamenti stradali e parte dei cavidotti interni e/o di connessione ricadono all'interno dell'area gravata dal vincolo.*

*Sul portale del MASE non figura il Nulla Osta ai fini del Vincolo idrogeologico R.D.L. n.3267 del 1923, del servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della regione Sicilia.*

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDSEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 10 di 34
----------------	-------------------------------------	-------	--------------------

## Controdeduzioni

In fase di procedimento di Autorizzazione Unica si farà richiesta di Nulla Osta ai fini del Vincolo idrogeologico R.D.L. n.3267 del 1923 all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste territorialmente competente.

### **2.1.5. Osservazione n.5 – Aree percorse dal fuoco**

*Relativamente alle aree percorse dal fuoco, la WTG10 in progetto ricade nelle aree percorse dal fuoco nel 2014 e la WTG 08 nelle aree percorse dal fuoco nel 2017.*

## Controdeduzioni

Ai sensi della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", l'apposizione del vincolo di inedificabilità alle aree percorse dal fuoco per un periodo di 10 anni si applica ai terreni a destinazione d'uso a pascolo o zona boscata.

*Legge 353/2000, art. 10: "Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. [...] ed anche "è inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate a insediamenti civili e attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione"*

Sulla base del Piano Regolatore Generale del Comune di Enna e dei Certificati di Destinazione d'Uso acquisiti per le particelle catastali di interesse, le aree su cui insistono gli aerogeneratori WTG 08 e WTG 10 risultano classificate come *Zona E - Produttivo agricolo con Intersezione parziale con Fascia di rispetto/Zona verde boscato*, e non come pascoli o aree interamente boscate. In fase di progettazione esecutiva, le piazzole degli aerogeneratori saranno posizionate sull'area a destinazione agricola, in modo da evitare interferenze dirette e indirette con aree a bosco e fascia di rispetto bosco.

Di conseguenza si ritiene che il vincolo di inedificabilità per aree percorse dal fuoco non sia applicabile agli aerogeneratori analizzati, e che la realizzazione di impianti eolici risulti compatibile con la destinazione d'uso dell'area.

### **2.1.6. Osservazione n.6 – Comunicazione alla competente Soprintendenza**

*Tra la documentazione prodotta non figura la comunicazione alla competente Soprintendenza prevista dal punto 13.3 del D.M. 10 settembre 2009 a mente del quale «Nei casi in cui l'impianto non ricada in zona sottoposta a tutela ai sensi del d.lgs. 42 del 2004, il proponente effettua una comunicazione alle competenti Soprintendenze per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica.*

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDSSEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 11 di 34
----------------	--------------------------------------	-------	--------------------

### Controdeduzioni

Si precisa che la competente Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna è stata coinvolta nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Lo stesso Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota protocollo n. 5173-P del 06.04.2023, ha inviato richiesta alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna, alla Regione Siciliana – Assessorato Regionale Beni Culturali e dell’Identità Siciliana e al Servizio II – DG ABAP, di far pervenire le proprie valutazioni in merito al Progetto in oggetto ed eventuali richieste di integrazioni ritenute necessarie ai fini di tali valutazioni.

In Allegato 1 si riporta la comunicazione del Ministero della Cultura alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna.

#### **2.1.7. Osservazione n.7 – Coerenza con PEARS 2030**

*Il proponente (i) non riporta/approfondisce la coerenza/compatibilità delle opere in progetto con il PEARS 2030; (ii) in merito alle scelte/motivazioni della localizzazione del sito, non indaga in maniera approfondita le localizzazioni alternative secondo i criteri preferenziali individuati nella pianificazione regionale e nazionale per l’efficienza energetica e il clima, con particolare riferimento al PEARS 2030 e alle c.d. “aree attrattive”, dato che nel succitato Piano, approvato con la delibera di Giunta n. 67 del 12 febbraio 2022, si raccomanda di insediare gli impianti alimentati da FER nelle c.d. “aree attrattive” o “aree idonee” quali suoli e aree degradate, consumate e/o dismesse; aree e siti industriali esistenti e/o dismessi e solo in ultimo in aree agricole degradate.*

### Controdeduzioni

Il PEARS 2030 riconosce l’importanza dell’energia eolica precisando in particolare che *“Il futuro energetico dell’Europa e del nostro Paese non potrà che scommettere su questo settore. L’eolico rappresenta una delle fonti con migliori prestazioni tecnologiche e di sostenibilità e costituisce a tutti gli effetti una componente essenziale della filiera delle rinnovabili.”*

In merito agli obiettivi di crescita del settore eolico a livello nazionale, si evidenzia che il PEARS riporta i target del PNIEC al 2030 pari 19.300 MW che non sono aggiornati rispetto ai circa 26.000 MW di eolico onshore contenuto nell’ultimo PNIEC inviato dal Governo italiano lo scorso giugno alla Commissione Europea per la relativa approvazione. Rispetto all’obiettivo nazionale, la Regione Sicilia, come previsto dalle linee di azioni del PEARS, dovrà garantire una potenza installata di eolico al 2030 pari a 3 GW rispetto ai circa 1.900 MW presenti al 2019.

Considerato il quadro su riportato, si evince come il Progetto in oggetto risulti quindi coerente e compatibile con gli indirizzi e gli obiettivi del PEARS 2030, in quanto la relativa realizzazione contribuirà al raggiungimento degli obiettivi ambiziosi fissati dalla Regione Sicilia per la fonte eolica.

Per quanto riguarda le motivazioni sulla scelta localizzativa del sito ed in particolare sulle possibili alternative, si precisa che tali aspetti sono già stati ampiamente trattati nello Studio di Impatto Ambientale (doc. rif. IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-001, Capitolo 3.2) a cui si rimanda per i dettagli della

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDSSEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 12 di 34
----------------	--------------------------------------	-------	--------------------

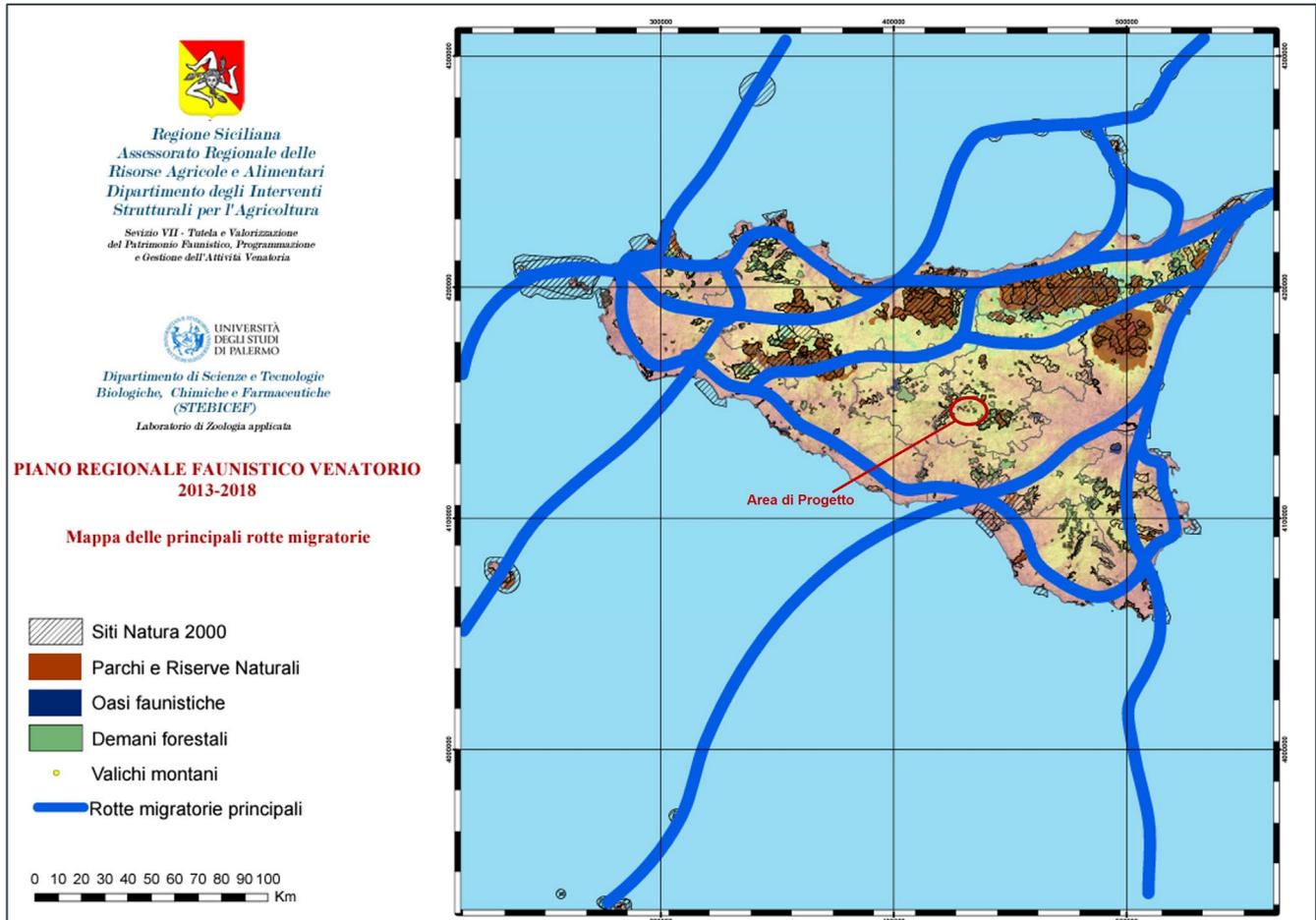
relativa trattazione. Con riferimento all'analisi dei criteri preferenziali indicati nel PEARS, si evidenzia che il Proponente ha eseguito in fase di analisi di fattibilità del progetto, lo screening delle aree cosiddette "attraenti" per valutare, in via prioritaria, la localizzazione in tali siti. La ricognizione eseguita nell'area vasta, rispetto a quella attualmente occupata dal progetto, ha evidenziato che non vi sono aree dismesse, siti industriali e aree degradate di dimensioni e caratteristiche orografiche, vincolistiche e anemologiche tali da ospitare l'iniziativa in oggetto. Si ribadisce quindi l'idoneità dell'area individuata e la compatibilità del progetto rispetto a piani e programmi analizzati, come valutato in dettaglio nel SIA.

#### **2.1.8. Osservazione n.8 – Coerenza con Piano Faunistico Venatorio**

*In merito al Piano Faunistico Venatorio (P.F.V.), il proponente si limita ad affermare che il sito oggetto di studio non interferisce con le rotte migratorie principali senza fare alcun riferimento alla CARTA DELLE PRINCIPALI ROTTE MIGRATORIE ED ISTITUTI DI PROTEZIONE allegata al Piano.*

#### Controdeduzioni

La coerenza delle opere di Progetto con il Piano Faunistico Venatorio della Regione Sicilia è approfonditamente trattata Studio di Impatto Ambientale (doc. rif. IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-001, Capitolo 3.2). Dalla consultazione della cartografia di Piano, inclusa la Carta delle principali rotte migratorie ed istituti di protezione, di cui si allega di seguito un estratto, si rileva che il sito di progetto non interferisce con le rotte migratorie principali e con oasi di protezione faunistica; pertanto, l'intervento è compatibile con le direttive del Piano.



**Figura 3 - Piano Faunistico Venatorio della Regione Sicilia - Carta delle principali rotte migratorie ed istituti di protezione.**

### 2.1.9. Osservazione n.9 – Coerenza con Piani e Programmi

*Il proponente non riporta/dimostra e/o approfondisce la coerenza/compatibilità dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Pianificazione energetica a livello nazionale e regionale; (ii) PEARS 2030; (iii) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (iv) Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali; (v) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (vi) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi.*

#### Controdeduzioni

Di seguito si riporta una valutazione della coerenza e compatibilità del Progetto con i vari Piani e Programmi di interesse.

**Pianificazione energetica a livello nazionale e regionale** - Il principale strumento di Pianificazione energetica a livello nazionale è il Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) attualmente in fase di valutazione dalla Commissione Europea. L'obiettivo di installazione di capacità eolica onshore al 2030

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDESEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 14 di 34
----------------	--------------------------------------	-------	--------------------

previsto dal Piano è di circa 26 GW rispetto ai 12.3 GW installati al 2023. Il progetto proposto dalla Selva Wind si pone in perfetta coerenza rispetto a quanto previsto dal PNIEC in quanto contribuirà concretamente al raggiungimento degli obiettivi fissati dal medesimo piano. In relazione alla pianificazione energetica regionale si rimanda al PEAR.

**Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Sicilia (PEARS) 2030** - Si rimanda a quanto già trattato al Paragrafo 2.1.8.

**Piano delle bonifiche e delle aree inquinate** - L'ubicazione degli aerogeneratori in progetto non interferisce con la localizzazione di discariche e siti potenzialmente inquinati come identificati negli elaborati del relativo Piano. Pertanto, non si rilevano incompatibilità dell'iniziativa rispetto al Piano delle Bonifiche e delle Aree Inquinata e rispetto ad eventuali attività di bonifica da effettuarsi su tali aree da parte degli Enti competenti.

**Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali** - L'analisi di compatibilità del progetto rispetto ad aree protette e riserve naturali regionali è stata ampiamente trattata nel paragrafo 4.7 del SIA e all'interno della VInCA; si rimanda a questi ultimi per i relativi dettagli. Rispetto alle norme di salvaguardia contenute nel Piano in oggetto, quindi, non si ravvedono ulteriori elementi, oltre quelli già analizzati nei predetti documenti, che possano determinare una possibile interferenza del progetto sulle aree protette regionali.

**Piano di tutela del patrimonio (Geositi)** - La localizzazione del Parco Eolico ha tenuto in considerazione l'eventuale presenza di Geositi e, come già evidenziato nel SIA, non vi sono interferenze tra gli aerogeneratori in progetto e i suddetti elementi tutelati.

**Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi** - L'intervento in oggetto non si pone in contrasto con il Piano regionale per la lotta agli incendi boschivi anzi rappresenta un'opportunità, attraverso le opere previste, per promuovere la prevenzione agli incendi. La costruzione delle strade interne di progetto e la manutenzione di quelle interpoderali esistenti che verranno utilizzate per l'accesso al parco eolico costituiranno di per sé delle vie taglia fuoco che limiteranno la possibilità di propagazione degli eventuali incendi. In aggiunta, in sede di rilascio dell'Autorizzazione Unica, potranno essere concordati con il Corpo Forestale della Regione Siciliana, interventi di mitigazione appropriati che aiuteranno a prevenire ed il diffondersi dei fuochi nell'area di interesse.

## **2.2. Osservazioni al Quadro di Riferimento Progettuale**

### **2.2.1. Osservazione n.1 – Mezzi di trasporto per attività di cantiere**

*Il proponente (i) in relazione alla dimensione dell'impianto e alla durata dell'attività di cantiere, non fornisce un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera; (ii) ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), non rappresenta l'impatto*

*specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.*

### Controdeduzioni

Valutazioni in merito ai mezzi di cantiere e di trasporto previsti per la fase di realizzazione del parco eolico in progetto, e ai relativi potenziali impatti, sono state già approfonditamente trattate nel Quadro di Riferimento Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale (doc. rif. IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-001). Si riportano di seguito le conclusioni principali di tali analisi.

Per la realizzazione delle aree di cantiere e la posa in opera delle torri, in fase previsionale, è previsto l'impiego dei mezzi di cantiere riportati di seguito.

<b>VIABILITA' INTERNA</b>	<b>ATTREZZATURE IMPIEGATE</b>
Scavo di sbancamento, pulizia o scotico eseguito con l'uso di mezzi meccanici per viabilità interna e viabilità parco eolico	Autocarro
	Escavatore
F.P.O. geotessile su fondo scavo e formazione in misto granulare stabilizzato con aggregati naturali e livellazione finale con stabilizzato	Autocarro trasporto misto
	Bobcat per livellamento
<b>IMPIANTO ELETTRICO E CABLAGGI – CAVIDOTTO INTERNO</b>	<b>ATTREZZATURE IMPIEGATE</b>
Scavo a sezione obbligata	Escavatore
F.P.O. sabbia di frantoio per formazione letto di posa	Autocarro
	Bobcat
F.P.O. di cablaggi di connessione	Attrezzi manuali
Rinterro con materiali esistenti in cantiere	Bobcat
Formazione strato di fondazione stradale in misto granulare	Autocarro trasporto misto
	Bobcat per livellamento
Formazione strato sottofondo con pietrisco misto di cava 20/50	Autocarro trasporto misto
	Bobcat per livellamento

<b>REALIZZAZIONE PLINTO</b>	<b>ATTREZZATURE IMPIEGATE</b>
Scavo a sezione obbligata	Escavatore
Trivellazione per palo sostegno	Trivella
Fornitura e posa in opera cls	Autobetoniera
Formazione gabbia di armatura	Autocarro con gru
	Attrezzi manuali di uso comune
Fornitura e posa in opera cls	Autobetoniera
Montaggio concio fondazione	Autocarro con gru
	Autocarro
Fornitura e posa in opera cls	Autobetoniera
<b>MONTAGGIO AEROGENERATORE</b>	<b>ATTREZZATURE IMPIEGATE</b>
Movimentazione componenti su piazzola aerogeneratore	Autocarro
Sollevamento parti	2 Gru
Serraggio perni di collegamento	Pistola pneumatica
<b>IMPIANTO ELETTRICO E CABLAGGI – CAVIDOTTO ESTERNO</b>	<b>ATTREZZATURE IMPIEGATE</b>
Scavo a sezione obbligata	Taglia asfalto a disco
	Mini Escavatore
F.P.O. sabbia di frantoio per formazione letto di posa	Autocarro
	Bobcat
F.P.O. di cablaggi di connessione	Attrezzi manuali
Rinterro con materiali esistenti in cantiere	Bobcat
Formazione strato di fondazione stradale in misto granulare	Autocarro trasporto
	Bobcat per livellamento
Formazione strato sottofondo con pietrisco misto di cava 20/50	Autocarro trasporto
	Bobcat per livellamento
Formazione binder e strato di usura in conglomerato bituminoso	Mini finitrice per asfalto
<b>REALIZZAZIONE VIABILITA' E POSA CAVIDOTTO PER SOTTOSTAZIONE ELETTRICA</b>	<b>ATTREZZATURE IMPIEGATE</b>
Scavo di sbancamento, pulizia o scotico con l'uso di mezzi meccanici per viabilità interna e scavo a sezione obbligata per cavidotto	Escavatore
	Autocarro
F.P.O. di cablaggi di connessione	Attrezzi manuali
Rinterro con materiali esistenti in cantiere	Bobcat
Compattazione	Compattatore
<b>REALIZZAZIONE PIAZZOLA, POSA CABINA, POSA ELEMENTI ELETTRO-MECCANICI STAZIONE ELETTRICA</b>	<b>ATTREZZATURE IMPIEGATE</b>
Scavo a sezione obbligata	Escavatore
Formazione gabbia di armatura	Autocarro per trasporto
Fornitura e posa in opera cls	Betoniera
F.P.O. cabine	Autogru per movimentazione e posa
	Autocarro per trasporto
F.P.O. elementi elettromeccanici	Autogru per movimentazione e posa
	Autocarro per trasporto

**Tabella 2 – Mezzi di cantiere previsti per la realizzazione del parco eolico in progetto.**

La fase di cantiere prevederà la presenza di un cantiere fisso in corrispondenza dei siti di installazione degli aerogeneratori, per la realizzazione di piazzole, fondazioni, montaggio aerogeneratori e cabina utente, e un cantiere mobile in corrispondenza del tracciato di realizzazione di strade e cavidotti.

I potenziali impatti sulla componente atmosferica saranno esclusivamente legati all'emissioni di inquinanti prodotti dai motori a combustione dei mezzi meccanici impiegati e dalla diffusione di polveri

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDSSEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 17 di 34
----------------	--------------------------------------	-------	--------------------

generata dalla realizzazione degli scavi e movimentazione dei relativi materiali. Tali emissioni saranno in ogni caso di durata temporanea.

Le emissioni acustiche generate durante le attività di cantiere saranno limitate alle immediate vicinanze delle aree di cantiere, e di durata temporanea. Si rimanda allo Studio Previsionale di Impatto Acustico allegato al SIA per i relativi dettagli.

Per quanto riguarda il traffico indotto di mezzi pesanti durante le varie fasi di cantiere, si prevede un traffico veicolare previsto pari a circa 20 veicoli pesanti al giorno, ovvero circa 40 passaggi tra andata e ritorno. Tale transito di mezzi pesanti, determina un flusso medio di 5 veicoli/ora, che risulta ininfluente rispetto al flusso veicolare esistente rispetto sia ad un eventuale produzione di polveri che ad un incremento dei livelli acustici dell'area.

Al fine di ridurre i potenziali impatti derivanti dall'utilizzo di mezzi di cantiere e di trasporto, verranno implementate le seguenti misure di mitigazione:

- impiego di macchinari e mezzi di cantiere e di trasporto secondo le migliori soluzioni tecniche (BAT), al fine di ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici e le emissioni di rumore;
- riduzione delle emissioni di polveri attraverso l'umidificazione delle aree di lavoro e dei cumuli di materiale, limitando la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate, bagnando le strade non pavimentate nei periodi secchi, predisponendo la telonatura per i mezzi di trasporto di materiali polverulenti;
- riduzione delle emissioni di rumore prevedendo lo spegnimento dei macchinari quando non in funzione, pianificando l'esecuzione dei lavori o il transito degli automezzi evitando le ore di riposo, utilizzo se necessario di barriere fonoassorbenti in prossimità dei recettori sensibili.

### **2.2.2. Osservazione n.2 – Produzione e gestione dei rifiuti**

*Il proponente non descrive le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste per ciascuna di esse.*

#### Controdeduzioni

Un'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti dal progetto è trattata nel Quadro di Riferimento Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale (doc. rif. IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-001). Si riportano di seguito le conclusioni principali di tale analisi.

La produzione di rifiuti è legata alle normali attività di cantiere mentre in fase di esercizio è minima; i terreni di scavo saranno riutilizzati completamente.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti per la realizzazione dell'impianto, considerato l'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati (navicelle, pale, torri, tubolari), si tratterà di rifiuti non

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDESEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 18 di 34
----------------	--------------------------------------	-------	--------------------

pericolosi originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, ecc.), che saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni. Sulle aree di cantiere verrà effettuato un monitoraggio per assicurare l'assenza di rifiuti e residui, provvedendo, qualora necessario, all'apposito smaltimento

Al fine di ottimizzare i movimenti di terra all'interno del cantiere, è previsto il riutilizzo delle terre provenienti dagli scavi, per la formazione del corpo del rilevato stradale, dei sottofondi o dei cassonetti in trincea, in quanto saranno realizzate mediante la stabilizzazione a calce. Lo strato di terreno vegetale sarà invece accantonato nell'ambito del cantiere e riutilizzato per il rinverdimento delle scarpate e per i ripristini. Non saranno create quantità di detriti incontrollate, né saranno abbandonati materiali da costruzione o resti di escavazione in prossimità delle opere. Nel caso rimanessero resti inutilizzati, questi verranno trasportati al di fuori della zona, alla discarica autorizzata per inerti più vicina o nel cantiere più vicino che ne faccia richiesta. Si rimanda al Piano Preliminare Terre e rocce da Scavo (doc. rif. IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-010) per un'analisi di dettaglio dei volumi di movimentazione terra previsti e la loro gestione.

I rifiuti generati durante la fase di esercizio del parco eolico saranno costituiti da ridotti quantitativi di oli minerali usati per la lubrificazione delle parti meccaniche, a seguito delle normali attività di manutenzione. È presumibile che le attività di manutenzione comportino la produzione di modeste quantità di oli esausti con cadenza semestrale (oli per lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, per freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale, oli presenti nei trasformatori elevatori delle cabine degli aerogeneratori), per questo, data la loro pericolosità, si prevede lo smaltimento presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" ai sensi del "D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992 e ss.mm. ii - Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati", e dell'art. 236 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

### **2.2.3. Osservazione n.3 – Approvvigionamento idrico**

*Il proponente non rappresenta la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione.*

#### Controdeduzioni

La realizzazione e l'esercizio del parco eolico di progetto non prevede prelievi dai corpi idrici sotterranei o alterazioni del loro stato qualitativo, né la realizzazione di nuovi emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini potabili, irrigui o industriali, né la realizzazione di nuovi pozzi.

L'approvvigionamento idrico necessario in fase di cantiere e dismissione, ad esempio per bagnatura strade per ridurre l'emissione di polveri, verrà realizzato tramite autobotti. Sarà previsto un serbatoio di riserva idrica di dimensioni adeguate per i servizi igienici dell'area di cantiere.

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDESEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 19 di 34
----------------	--------------------------------------	-------	--------------------

#### 2.2.4. Osservazione n.4 – Sistema di illuminazione

*Il proponente non fornisce dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.*

##### Controdeduzioni

Ferma restando l'adesione alle norme vigenti in materia di tutela paesaggistica e ambientale, l'illuminazione delle aree di cantiere e delle piazzole degli aerogeneratori implementeranno quelle che sono le normative di settore per la sicurezza e la protezione delle aree di cantiere.

Qualora fosse previsto l'impiego di sorgenti luminose artificiali in aree di cantiere, verranno implementate misure mitigative quali:

- Impiego della luce artificiale solo dove strettamente necessaria;
- Ridurre al minimo la durata e l'intensità luminosa;
- Utilizzare lampade schermate chiuse;
- Impedire fughe di luce oltre l'orizzontale;
- Impiegare lampade con temperatura superficiale inferiore ai 60°(LED);
- Limitazione del cono di luce all'oggetto da illuminare, di preferenza illuminazione dall'alto.

La necessità di rendere visibili gli elementi dell'impianto eolico nasce dalla possibilità che possono costituire un eventuale ostacolo alla navigazione aerea. Le parti dell'impianto che possono determinare tali ostacoli sono gli aerogeneratori, in particolare la torre e le pale costituente l'organo rotante, in relazione con la loro ubicazione nel territorio. Diventa pertanto necessario rendere visibili queste parti, in particolare nella fase notturna, in modo da non diventare di ostacolo alla navigazione aerea, dotandole di apposito impianto di illuminazione. Gli aerogeneratori saranno quindi equipaggiati, secondo le norme attualmente in vigore, con un sistema di segnalazione notturna con luce rossa intermittente (2000cd) da installare sull'estradosso della navicella dell'aerogeneratore.

Le luci risponderanno alle specifiche come da Regolamento (UE) 139/14, parte CSADR- DSN, capitolo Q, tabelle Q1, Q2 e Q3. Poiché le turbine eoliche hanno altezza totale maggiore a 150 mt ed inferiore a 315 mt, saranno illuminate con:

- Luci di sommità, a media intensità, tipo B, con specifiche tecniche come dalle tabelle Q1 e Q3. Le luci di sommità saranno due, posizionate sull'estradosso della navicella, visibili per 360° senza ostruzioni, la seconda sarà in st/by, accendendosi solo per avaria della prima;
- Luci intermedie, a bassa intensità, tipo E, con specifiche tecniche come dalle tabelle Q1 e Q2, posizionate a livello medio calcolato a metà dell'altezza della navicella dal terreno. Le luci intermedie devono essere sempre almeno tre, spaziate a settori di 120°, visibili senza ostruzioni.

La suddetta proposta di segnalazione luminosa verrà in ogni modo concordata con ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) in fase di realizzazione dell'impianto.

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDSSEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 20 di 34
----------------	--------------------------------------	-------	--------------------

L'illuminazione della stazione elettrica di utenza sarà realizzata mediante l'installazione di opportune paline di illuminazione. In via preliminare, per l'illuminazione esterna del quadro all'aperto si prevede l'utilizzo di proiettori montati su pali in fibra di vetro di 9 metri. I proiettori saranno del tipo con corpo in alluminio, grado protezione IP65, con lampade a LED 250 W.

In fase di esercizio, quindi, i possibili impatti relativi alla luminosità notturna saranno, dunque, connessi alla presenza di sistema di illuminazione nella stazione elettrica e ai sistemi di segnalazione installati sugli aerogeneratori, che comunque non sono in grado di alterare significativamente le attuali condizioni, sia per intensità in sé che per la frequenza di lampeggiamento. Inoltre, l'intervallo di tempo di illuminamento dovrà necessariamente essere ristretto al fine di evitare eventuali impatti sull'avifauna notturna.

### **2.2.5. Osservazione n.5 – Terre e rocce da scavo**

*In merito alle terre e rocce da scavo, il proponente: (i) non produce apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (ii) non specifica il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi. Il Piano Utilizzo Terre Rocce Scavo, comunque, dovrà essere preventivamente sottoposto ed approvato da ARPA Sicilia.*

#### Controdeduzioni

In fase di Valutazione di Impatto Ambientale è prevista la redazione di un Piano Preliminare delle Terre e Rocce da Scavo come parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale, così come disciplinato dal D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii art.185 e 186. I contenuti del Piano sono definiti dal DPR 120/2017 "Regolamento recante disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", Titolo IV art.24.

Per il progetto in oggetto è stato redatto specifico Piano Preliminare delle Terre e Rocce da Scavo, i cui contenuti rispettano quanto previsto dalla normativa di settore, in particolare:

- descrizione delle opere da realizzare
- inquadramento ambientale del sito
- proposta di piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti:
  - numero e caratteristiche dei punti di indagine
  - modalità di campionamento
  - parametri da monitorare
- volumetrie previste / tabella di stima dei movimenti terra
- modalità di riutilizzo in sito o smaltimento

Per tutti i dettagli relativi a numero e localizzazione dei punti di indagine e metodologia di campionamento si rimanda al Paragrafo 4 dell'elaborato IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-010 "Piano di Terre e Rocce da Scavo – Preliminare".

### 2.2.6. Osservazione n.6 – Cronoprogramma dei lavori

*Il proponente: (i) nel cronoprogramma dei lavori, contrariamente a quanto dichiarato, non indica i periodi di sospensione delle lavorazioni al fine di non disturbare/interferire con il ciclo vitale dell'avifauna stanziale, nidificante e/o migratrice; (ii) non ha prodotto il cronoprogramma dettagliato delle fasi di esercizio e di dismissione dell'impianto.*

#### Controdeduzioni

L'elaborato IT-VesSEL-BFP-GEN-TR-009 - Cronoprogramma" riporta il cronoprogramma della fase di cantiere e una descrizione delle diverse fasi di lavoro e tempistiche, inclusa la fase di ripristino delle aree non strettamente necessarie alla funzionalità dell'impianto.

Si stima una durata della fase di realizzazione dell'impianto (fase di cantiere) di circa 18 mesi. Tutte le opere descritte saranno realizzate in maniera sinergica in modo da ottimizzare il più possibile i tempi di esecuzione dell'impianto e delle opere elettriche connesse.

I lavori saranno eseguiti previsionalmente e compatibilmente con l'emissione del decreto di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto. A valle dell'ottenimento di tutti i permessi e nulla osta autorizzativi necessari all'avvio dei lavori, si provvederà a redigere un cronoprogramma di dettaglio delle attività di cantiere. Il programma lavori terrà conto anche delle necessarie misure da implementare per mitigare gli impatti sull'avifauna, nel caso si riscontri una possibile interferenza di determinate attività cantieristiche con alcune fasi del ciclo vitale di specie target di cui dovesse essere confermata la presenza nell'area di progetto. In particolare, si potrà prevedere:

- interruzione delle lavorazioni durante il ciclo riproduttivo delle specie di interesse, nel caso di episodi accertati nel sito progettuale e prossimo circondario;
- a valle di approfondimenti sugli effettivi transiti migratori nel sito progettuale, interruzione durante il periodo di transito delle specie di interesse, nel caso di flussi importanti, o di sosta temporanea di individui nel sito progettuale.

In merito alla fase di esercizio, si prevede una durata di vita dell'impianto di circa 25-30 anni, durante la quale le uniche attività previste saranno attività di manutenzione ordinaria, e laddove necessario straordinaria, degli aerogeneratori ed eventualmente delle piazzole e strade di accesso.

Alla fine del ciclo di vita del parco eolico verrà predisposto un dettagliato Piano Operativo Esecutivo delle opere di dismissione e smaltimento dei materiali nel rispetto della salute pubblica e sicurezza dei lavoratori. Il piano sarà corredato dal cronoprogramma dei lavori e da tutte le attività previste per ripristinare lo stato dei luoghi. In via preliminare, le attività previste durante la fase di dismissione sono descritte nell'elaborato "IT-VesSEL-BFP-GEN-TR-003 - Relazione Piano di Dismissione Impianto e Rispristino Stato dei Luoghi".

La dismissione del parco eolico richiederà indicativamente una durata di circa 6 mesi, così suddivisa:

- dismissione strutture fuori terra: 2 mesi;
- dismissione strutture interrato: 2 mesi;

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VSESEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 22 di 34
----------------	--------------------------------------	-------	--------------------

- ripristino dell'area: 2 mesi.

### **2.2.7. Osservazione n.7 – Piano di cantierizzazione**

*Il proponente non produce il Piano di Cantierizzazione con la puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase.*

#### Controdeduzioni

Il Piano di Cantierizzazione verrà redatto in fase di progettazione esecutiva.

Lo Studio di Impatto Ambientale redatto, e il relativo progetto definitivo delle opere civili e elettriche, riporta una descrizione delle attività di cantiere e degli interventi previsti più che sufficiente in questa fase per definire quelli che potrebbero essere gli impatti sulle componenti ambientali e le necessarie misure di mitigazione in fase di cantiere.

Si rimanda ai seguenti elaborati per una descrizione della fase di cantiere e delle misure di mitigazione previste:

- IT-VesSEL-BFP-GEN-TR-001 Relazione generale
- IT-VesSEL-BFP-GEN-TR-002 Relazione tecnico-descrittiva
- IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-001 Studio di Impatto Ambientale
- IT-VesSEL-BFP-CW-DW-001/02/04/05 Schema opere di Progetto
- IT-VesSEL-BFP-RD-DW-001 Planimetria viabilità esistente e da realizzare
- IT-VesSEL-BFP-RD-DW-002 Profili e sezioni

### **2.3. Osservazioni al Quadro di Riferimento Ambientale**

#### **2.3.1. Osservazione n.1 – Misure di mitigazione per avifauna e chiroterofauna**

*Il proponente non descrive/riporta puntualmente tutte le misure di mitigazione da adottare/adottate al fine di ridurre/contenere il rischio di collisione delle opere in progetto con l'avifauna e la chiroterofauna.*

#### Controdeduzioni

Le misure di mitigazione previste per ridurre il rischio di collisione delle opere di progetto con avifauna e chiroterofauna sono riportate nello Studio di Impatto Ambientale (doc rif. IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-001, Paragrafo 7) e nella VINCA (doc. rif. IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-014, Paragrafo 7).

Si riportano di seguito le misure di mitigazione previste:

- in fase di cantiere, adeguata calendarizzazione delle attività di cantiere, finalizzata ad arrecare il minor disturbo nelle fasi più critiche del ciclo vitale di avifauna e chiroterofauna (es. periodo riproduttivo, transito migratorio);

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDESEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 23 di 34
----------------	--------------------------------------	-------	--------------------

- in fase di esercizio, laddove necessario a valle di approfondimenti sulla presenza di specie critiche nell'area, adozione di possibili accorgimenti tecnici sull'aerogeneratore, volti a minimizzare gli eventuali impatti per collisione. Tali sistemi possono includere l'uso di dissuasori acustici, di sistemi di video camera per l'individuazione di specie in avvicinamento, di sistemi radar con possibilità di arresto pala in caso di specie riscontrate ad una distanza specifica dall'aerogeneratore;
- esecuzione di un monitoraggio dei flussi migratori, nei periodi di nidificazione e post-riproduttivo, di rapaci diurni e di chiroterteri, sia per impatto diretto che indiretto, per un periodo complessivo di un anno ante-operam e di due anni dall'entrata in esercizio del parco eolico.

### 2.3.2. Osservazione n.2 – VINCA

*Nella VINCA: (i) l'analisi degli impatti sulle specie ritenute sensibili, effettuato su dati bibliografici, ha permesso di rilevare impatti potenziali sulle specie sensibili presenti nell'area vasta o prossima alle aree di progetto; (ii) al fine di poter escludere incidenze negative, dirette/indirette sui Siti Natura 2000 interferiti e le specie ivi presenti, l'analisi dell'avifauna e della chiroterrofauna necessita di studi preliminari di dettaglio antecedenti alla realizzazione dell'impianto eolico, per una corretta pianificazione degli interventi e mitigazione degli impatti; (iii) per quanto riguarda il rischio di collisione, il proponente non riporta/indica puntualmente, sulla base dei più recenti studi di settore, tutte le specifiche misure di mitigazione da adottare per l'avifauna e la chiroterrofauna; (iv) sul portale del MASE non figura il parere dell'Ente Gestore dei Siti Natura 2000 interferiti, così come richiesto dal Ministero nella nota prot. DRA n. 22633 del 31/03/2023.*

#### Controdeduzioni

Per il progetto in oggetto è stato predisposto lo studio di Valutazione di Incidenza Ambientale (VinCA) sulla base degli indirizzi dell'allegato G del D.P.R. 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e in conformità a quanto integrato dal D.P.R. 120/03 (doc. rif. IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-014).

#### *Campagne di monitoraggio avifauna e chiroterrofauna*

Ai fini della redazione del SIA, a ottobre 2022 è stato svolto un sopralluogo per indagare il sito progettuale dal punto di vista faunistico e raccogliere indicazioni utili per la valutazione dei possibili impatti dell'opera sulla componente faunistica. Così come riportato nel Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto (rif. doc. IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-015), è prevista l'esecuzione di una campagna di monitoraggio dell'avifauna e della chiroterrofauna al fine di acquisire ulteriori informazioni per una corretta pianificazione degli interventi e mitigazione degli impatti. Per una descrizione della metodologia di indagine si rimanda a quanto trattato in risposta all'osservazione di cui al Paragrafo 2.4.1.

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDESEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 24 di 34
----------------	--------------------------------------	-------	--------------------

### *Misure di mitigazione*

Per una descrizione delle misure di mitigazione e riduzione rischio collisione per avifauna e chiroterofauna, si rimanda a quanto già riportato in risposta all’osservazione di cui al paragrafo 2.3.1.

### *Parere Ente Gestore dei Siti Natura 2000*

Il proponente conferma di non aver ricevuto, alla data di redazione del presente documento, alcun parere dall’Ente Gestore Siti Natura 2000 nell’ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

## **2.4. Osservazioni al Piano di Monitoraggio**

### **2.4.1. Osservazione n.1 – Contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale**

*Il PMA (i) dovrà essere riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, postoperam); (ii) per le componenti • Atmosfera e Clima (qualità dell’aria); • Salute pubblica (rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici); • Ambiente idrico (acque sotterranee e acque superficiali); • Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli, geomorfologia), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia; (iii) dovrà essere integrato con il monitoraggio per la componente Paesaggio; (ii) dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente nonché la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire agli Enti preposti, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare; (v) fare particolare riferimento agli interventi di mitigazione per le componenti vegetazione-fauna e paesaggio; (vi) riportare il monitoraggio ante, corso e post operam per l’avifauna (stanziale e migratoria) secondo l’approccio BACI (Before After Control Impact) ed quello per la chiroterofauna che dovrà fare riferimento alle Linee guida ISPRA per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia.*

### Controdeduzioni

Per il progetto in oggetto è stato predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (rif. doc. IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-015) in accordo alle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii). Lo scopo del monitoraggio proposto è:

- verificare lo scenario ambientale di riferimento utilizzato nel documento di Valutazione di Impatto Ambientale e caratterizzazione delle condizioni ambientali di partenza (ante operam);
- verificare l’effettivo manifestarsi delle previsioni di impatto individuate nel documento di VIA mediante la rilevazione di parametri di riferimento per le diverse componenti ambientali (in corso d’opera e post operam);
- correlare i vari stadi del monitoraggio, ante operam, corso d’opera e post operam, per stimare l’evolversi della situazione ambientale;
- individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni del documento di VIA e pianificare eventuali misure correttive;
- comunicare gli esiti delle precedenti attività (alle autorità preposte al controllo e al pubblico).

Il Piano di Monitoraggio deve soddisfare quindi i seguenti requisiti:

- deve avere per oggetto la programmazione del monitoraggio delle componenti ambientali per le quali sono stati individuati impatti significativi, in coerenza con quanto documentato nel procedimento di VIA ed essere commisurato alla significatività dei suddetti impatti;
- deve prevedere il coordinamento e l'integrazione con le attività di monitoraggio svolte dalle autorità istituzionalmente preposte al controllo della qualità dell'ambiente, che operano nell'ambito della tutela e dell'uso delle risorse ambientali;
- deve contenere la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio con definizione degli strumenti e delle modalità di rilevamento coerenti con la vigente normativa e utilizzo di metodologie validate e di comprovato rigore tecnico-scientifico;
- deve individuare parametri ed indicatori facilmente misurabili e rappresentativi delle varie situazioni ambientali;
- deve definire il numero, le tipologie e la distribuzione spaziale delle stazioni di misura, motivandone la scelta in base alle interferenze e alla sensibilità/criticità dell'ambiente interessato e programmando la frequenza delle misure in maniera proporzionata alle componenti da monitorare.

Il monitoraggio ante-operam ha lo scopo di valutare le condizioni ambientali dell'area oggetto di studio, misurare i principali parametri ambientali soprattutto in corrispondenza dei recettori ritenuti più sensibili. La caratterizzazione delle condizioni ambientali di partenza viene ampiamente descritta nello Studio di Impatto Ambientale, in cui vengono analizzate le singole componenti ambientali caratterizzanti l'area vasta oggetto di studio.

Il monitoraggio in corso d'opera ha lo scopo di tenere sotto controllo l'evoluzione dei parametri ambientali principalmente nella fase di cantiere e dalla movimentazione dei materiali, nei punti recettori soggetti al maggiore impatto, individuati anche sulla base dei modelli di simulazione. Tale monitoraggio ha la finalità di:

- osservare l'evoluzione dei parametri rispetto alla situazione ante operam;
- mantenere sotto controllo situazioni specifiche, al fine di adeguare la conduzione dei lavori.

Il monitoraggio post-operam comprende le fasi di pre-esercizio ed esercizio dell'opera e deve iniziare necessariamente non prima del completo ripristino delle aree di cantiere. Tale monitoraggio sarà finalizzato al confronto degli indicatori definiti nello stato ante e post-operam e al controllo dei livelli di compatibilità del progetto le diverse componenti ambientali.

### ***Componente Atmosfera e Clima***

Per quanto attiene all'impatto sulla risorsa aria, lo stesso è da ritenersi sostanzialmente non significativo. In considerazione del fatto che l'impianto eolico in fase di esercizio è assolutamente privo di emissioni aeriformi, non sono previste interferenze con il comparto atmosfera che, anzi, considerando una scala più ampia, non potrà che beneficiare delle mancate emissioni riconducibili alla

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDSEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 26 di 34
----------------	-------------------------------------	-------	--------------------

generazione di energia tramite questa fonte rinnovabile. Per tali motivi non sarà necessario prevedere il rilevamento della qualità dell'aria mediante centraline automatiche o manuali.

Tuttavia, qualora il MASE in fase di valutazione del progetto ritenesse necessario integrare il PMA di progetto con attività di monitoraggio della componente Atmosfera e Clima, si riporta di seguito una proposta di metodologia di indagine per la fase di cantiere. Il monitoraggio sulle componenti aria e clima riguarda, pertanto, la sola fase di cantiere durante la quale l'unico possibile fenomeno di "perturbazione" della situazione ambientale ante-operam riguarda l'innalzamento delle polveri determinato dall'esecuzione delle lavorazioni e dal passaggio dei mezzi meccanici sulla viabilità non asfaltata presente nell'area di cantiere.

Durante la fase di cantiere con frequenza giornaliera verrà eseguito il controllo visivo di tutte le aree interessate dalle attività di realizzazione per verificare se nell'esecuzione delle lavorazioni che determinano maggiori innalzamenti di polveri vengano adottate tutte le misure di mitigazione previste nello studio di impatto ambientale, ovvero:

- Periodica e frequente bagnatura dei tracciati stradali sterrati e/o imbrecciati percorsi dai mezzi meccanici utilizzati nella realizzazione delle opere;
- Periodica e frequente bagnatura delle aree impegnate dai mezzi meccanici per l'esecuzione dei movimenti di terra;
- Bagnatura e/o copertura dei cumuli temporanei di terreno e altri materiali polverulenti (es. inerti per la realizzazione delle strade) in attesa del loro utilizzo, ri-utilizzo, smaltimento in discarica autorizzata, riciclaggio presso centro di recupero;
- Copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto;
- Pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico; le vasche di lavaggio verranno periodicamente spurgate con conferimento dei reflui ad opportuno recapito;
- Impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie).

La durata della sessione di monitoraggio sulla componente aria riguarderà tutta la fase di cantiere, per cui la durata delle attività sarà coincidente con la durata dei lavori di realizzazione dell'impianto.

Il rilevamento del fenomeno sarà di tipo visivo ed il controllo demandato all'ufficio di cantiere del committente.

### **Componente Rumore**

Per il progetto è stata prodotta una relazione acustica ed è stato effettuato un monitoraggio ante-operam al fine di individuare possibili recettori interessati dalle emissioni sonore, secondo la normativa vigente. Verrà eseguita un'ulteriore campagna fonometrica in fase post-operam a conferma delle analisi condotte.

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDSEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 27 di 34
----------------	-------------------------------------	-------	--------------------

La campagna di monitoraggio acustico sarà preceduta da un quadro conoscitivo circa il contesto in cui l'impianto s'inserisce, con particolare riferimento ai ricettori e alle sorgenti principali e secondarie presenti nell'area oggetto di indagine; i tempi di misurazione utili all'analisi del rumore saranno abbastanza lunghi da coprire le situazioni di ventosità e direzione del vento a terra e in quota tipiche del sito oggetto di indagine per la condizione di velocità del vento specifica.

Di norma, data la complessità pratica nell'eseguire il monitoraggio per tutti i recettori sensibili nelle differenti condizioni meteorologiche, l'indagine fonometrica verrà programmata ed eseguita solo per alcuni punti di monitoraggio (postazioni fonometriche) corrispondenti ai recettori sensibili più rappresentativi, e le postazioni di misura utili per l'indagine fonometrica verranno scelti esterni alle abitazioni così da risultare particolarmente caratterizzanti per la rumorosità delle zone indagate e tali da consentire una verifica che sia valida nell'immediata prossimità della facciata più esposta alla direzione di emissione della turbina dunque, una procedura certamente più tutelante per i recettori. L'impatto acustico generato da turbine eoliche installate riguarda soprattutto la verifica del rispetto del limite differenziale indotto dalle sorgenti ed in tal senso è fondamentale che le analisi fonometriche siano condotte in differenti condizioni di intensità del vento.

La strumentazione che si prevede di utilizzare per le indagini durante tutto il periodo di monitoraggio è del tipo:

- Fonometro Integratore / Analizzatore Real Time conforme alla classe 1 di precisione, rispondente alle specifiche IEC 651-1979 tipo 1, IEC 804-1985 tipo 1, IEC 1260-1995 classe 1, ANSI S1.4-1983 ed ANSI S1.11-1986 tipo 0C.
- Capsula Microfonica a condensatore da ½" a campo libero adatta al rilevamento dei livelli di pressione sonora in campo libero e conforme alle norme EN 61094-1/1994, EN 61094-2/1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995.
- Stazione Anemometrica portatile: costituita da un sensore di velocità (anemometro) ed una centralina di registrazione dati (Datalogger).

Così come prescritto dalle norme tecniche vigenti in materia di misure di acustica ambientale, il microfono sarà montato su un apposito sostegno e mantenuto ad una distanza di almeno 3.0 metri dall'operatore ed almeno 1.0 metro da qualsiasi superficie riflettente. Prima e dopo ciascun ciclo di misura, l'intera catena fonometrica sarà sottoposta a procedura di calibrazione, secondo la norma IEC 60942 del 1997, con calibratore di classe 1.

Il monitoraggio acustico sarà concentrato sui recettori sensibili più esposti e rappresentativi dell'area di impianto. Ai fini di una buona rappresentatività delle misure, i tempi di misura verranno scelti in momenti di ventosità mediobassa (3/4 m/s a 2 m da suolo), che garantiscono il funzionamento delle turbine a numero di giri minimo e quindi a regime di ventosità medio-alta che garantisca il funzionamento delle turbine alla massima emissione. In entrambi i casi si potrà procedere alle misure con sorgenti "accese" e sorgenti "spente".

La fase dei monitoraggi ante-operam è stata già eseguita ed ha reso possibile la caratterizzazione del rumore di fondo finalizzata all'esecuzione della verifica preliminare di impatto acustico allegata al progetto. Pertanto, si prevede di eseguire un'altra sessione di monitoraggio nelle medesime postazioni di misura del monitoraggio ante-operam:

- Sessioni di misura post-operam, nel periodo di funzionamento a regime dell'impianto nel secondo anno di funzionamento per un periodo di due mesi nella stagione primaverile e per un periodo di due mesi nella stagione invernale al fine di monitorare il residuo e l'immissione anche con caratteristiche vegetative diverse.

### ***Componente Campi Elettromagnetici***

Con riferimento all'impatto prodotto dai campi elettromagnetici si è avuto modo di porre in risalto che non si ritiene che si possano sviluppare effetti elettromagnetici dannosi per l'ambiente o per la popolazione derivanti dalla realizzazione dell'impianto. Non si riscontrano inoltre effetti negativi sul personale atteso anche che la gestione dell'impianto non prevede la presenza di personale durante l'esercizio ordinario non si ravvede pertanto la necessità di effettuare monitoraggi della componente.

Tuttavia, qualora il MASE in fase di valutazione del progetto ritenesse necessario integrare il PMA di progetto con attività di monitoraggio della componente Campi Elettromagnetici, si riporta di seguito una proposta di metodologia di indagine per la fase post-operam.

La misura di campo magnetico post operam ha il compito di verificare l'incremento del campo magnetico prodotto dalla realizzazione dell'impianto eolico e delle sue opere elettriche accessorie, verificare la correttezza dei calcoli predittivi eseguiti in fase di progetto e stabilire quindi il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Lo strumento che si prevede di utilizzare per la misura è una sonda tipo EHP-50C, ovvero un analizzatore del campo elettrico e magnetico a bassa frequenza dotato di sonda isotropa che fornisce valori del campo magnetico da pochi nT a migliaia di mT nell'intervallo 5 Hz a 100 kHz nelle direzioni ortogonali degli assi X, Y, Z ed è costituito da un potente analizzatore di spettro.

Si propone una sessione di misure ante-operam (a valle dell'autorizzazione dell'impianto) e una sessione di misure nella fase post-operam, a regime nel secondo anno di funzionamento. I punti sensibili di misura verranno localizzati in corrispondenza delle opere elettriche e in corrispondenza dei recettori sensibili più prossimi alle opere in tensione. Il periodo di misura rappresentativo stabilito per lo specifico caso è di 10 minuti per ogni punto da monitorare.

Si riportano a seguire la durata delle sessioni di misura nelle due fasi:

- Sessioni di misura nel periodo ante-operam (Periodo di tre mesi);
- Sessioni di misura nel periodo post-operam, a regime di impianto nel secondo anno di funzionamento (Periodo di 5 mesi).

### ***Componente Ambiente Idrico***

La realizzazione e l'esercizio del parco eolico di progetto non prevede prelievi dai corpi idrici sotterranei o alterazioni del loro stato qualitativo, né la realizzazione di nuovi emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini potabili, irrigui o industriali, né la realizzazione di nuovi pozzi.

L'approvvigionamento idrico necessario in fase di cantiere e dismissione, ad esempio per bagnatura strade per ridurre l'emissione di polveri, verrà realizzato tramite autobotti. Sarà previsto un serbatoio di riserva idrica di dimensioni adeguate per i servizi igienici dell'area di cantiere.

Non è previsto quindi nessun tipo di interferenza significativa delle opere in progetto con la componente acque superficiali e sotterranee tali da giustificare l'implementazione di un piano di monitoraggio della componente ambiente idrico.

### ***Componente Suolo e Sottosuolo***

Qualora il MASE in fase di valutazione del progetto ritenesse necessario integrare il PMA di progetto con attività di monitoraggio della componente Suolo e Sottosuolo, si riporta di seguito una proposta di metodologia di indagine.

Il monitoraggio della componente Suolo e Sottosuolo mirerà a verificare la corretta attuazione delle pratiche e delle azioni finalizzate a conservare la fertilità dei terreni, sia in termini di sostanza organica che di funzionalità biologica; pertanto, gli interventi capaci di generare impatti rilevanti si riscontrano fondamentalmente nella fase di cantiere laddove con una gestione inappropriata delle attività di movimento terra si assisterebbe al depauperamento della fertilità degli orizzonti pedologici superficiali con il rischio di portare in superficie quegli orizzonti profondi sterili.

Ciò potrebbe causare la perdita dello strato biologicamente attivo del suolo, comportando inevitabilmente un peggioramento delle condizioni di vita per i vegetali ed, in breve, cagionare la perdita della capacità di ospitare piante e animali a qualsiasi titolo (produttivo o ambientale).

Prima dell'avvio dei lavori sarà effettuato lo studio pedologico di dettaglio già iniziato in fase progettuale dei caratteri dei suoli presenti nell'intera area di progetto. Lo studio comporterà l'organizzazione e l'esecuzione del rilevamento delle caratteristiche dei suoli attraverso l'esecuzione di ulteriori profili pedologici e di trivellate integrative. Il numero di profili pedologici dovrà essere tale da caratterizzare tutte le unità pedologiche differenti e sarà eseguito costruendo una rete a maglia quadrata della dimensione di un ettaro al centro della quale si trova la piazzola del generatore; il numero di trivellate si potrà attestare tra un minimo di 15 ad un massimo di circa 50 a seconda della variabilità pedologica. L'indagine dovrà essere eseguita secondo le specifiche tecniche internazionalmente utilizzate.

I sub-campioni di suolo derivanti dalle trivellate verranno miscelati per la costituzione dei campioni da sottoporre ad analisi fisico-chimica secondo i almeno i seguenti parametri:

- Scheletro
- Tessitura
- Porosità

- pH in acqua
- calcare totale
- calcare attivo
- Carbonio organico
- Sostanza Organica
- Azoto totale
- Basi di scambio (Ca, Mg, K, Na)
- Capacità di Scambio Cationico
- Microelementi (Fe, Mn, Cu, Zn)
- Potassio totale e assimilabile
- Fosforo totale e assimilabile
- contenuto idrico al punto di appassimento e alla capacità di campo
- conducibilità elettrica dell'estratto di saturazione (ECe)
- Arsenico
- Cadmio
- Cobalto
- Nichel
- Piombo
- Rame
- Zinco
- Mercurio
- Cromo totale
- CromoV

Per la valutazione della “vitalità” del substrato, sarà necessario determinare anche l’indice di Qualità Biologica del Suolo (QBS) che si basa sull’intera comunità di microartropodi del suolo e utilizza il criterio delle forme biologiche in modo da avere un’indicazione del livello di adattamento alla vita ipogea. Si tratta di un approccio biologico, che preferisce l’aspetto ecologico e permette di superare le difficoltà dell’analisi tassonomica a livello di specie. Per il monitoraggio è fondamentale che i campioni siano prelevati, confezionati correttamente e fatti pervenire al laboratorio designato entro 36-48 ore dal prelievo al fine di assicurare la qualità del risultato analitico.

I dati ricavati, unitamente alle analisi chimico-fisiche, confluiranno in una cartografia pedologica di dettaglio, raggiungendo il livello tassonomico di famiglia secondo le specifiche del metodo di classificazione americano.

Non appena l’impianto entrerà in attività, saranno ripetuti con cadenza quadriennale tutti gli studi e le analisi previste nel monitoraggio *ante-operam*. Relativamente al monitoraggio sui suoli, risulterà opportuno effettuare periodicamente (ogni quattro anni in primavera e autunno) e per l’intera durata dell’impianto, le analisi per la determinazione dell’indice QBS (Qualità Biologica del Suolo) e sarà costantemente monitorato il regime di temperatura e di umidità dei suoli, mediante l’utilizzo di idonei

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDESEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 31 di 34
----------------	--------------------------------------	-------	--------------------

termo-igrometri. Questo monitoraggio sarà effettuato su una griglia di riferimento adeguata all'opera e di idonea rappresentatività areale, oltre alle analisi di riferimento su un'area esterna non interessata da interventi.

### **Componente Paesaggio**

In fase ante-operam, per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale e della Relazione Paesaggistica sono state eseguite indagini di campo al fine di caratterizzare il contesto paesaggistico in cui si inserisce il progetto del parco eolico e valutare gli impatti potenziali generati dalle opere in progetto, in particolare dagli aerogeneratori.

Sono stati elaborati 18 fotoinserimenti per 11 punti di scatto fotografico, scelti in corrispondenza di elementi sensibili prima individuati, al fine di analizzare tutti gli scenari possibili che possono creare impatto visivo e cumulativo nel paesaggio

Sono stati individuati 11 punti bersaglio/punti panoramici nell'area di indagine del parco eolico (in un raggio di 10 km, pari a 50 volte l'altezza dell'aerogeneratore), scelti in corrispondenza di elementi sensibili prima individuati, al fine di analizzare tutti gli scenari possibili che possono creare impatto visivo e cumulativo nel paesaggio. Per ciascun punto sono stati elaborati dei fotoinserimenti tramite software su base GIS, per un totale di 18 fotoinserimenti. Per i punti eseguiti in prossimità dell'impianto è stato necessario eseguire più fotoinserimenti a diverse direzioni, al fine di ricoprire un maggior angolo visuale; mentre per i punti più lontani è stato sufficiente un solo scatto fotografico per inquadrare l'intera area di campo. Per i risultati dello studio si rimanda allo Studio di Visibilità e Fotoinserimenti (rif.doc. IT-VesSEL-BFP-ENV-TR-007).

In fase di post-operam sarà effettuata una verifica del reale impatto derivante dall'inserimento del progetto nel contesto paesaggistico. A tal fine saranno scelti fino a 5 postazioni tra i punti bersaglio individuati nella relazione paesaggistica di particolare interesse paesaggistico, all'interno di un buffer di 10 km dal parco eolico (come da Allegato 4 del D.M. 10/09/2010). Sulla base del report fotografico in corrispondenza di queste postazioni, si procederà alla verifica della rispondenza degli impatti previsti con la situazione reale tramite il confronto delle fotosimulazioni effettuate ante-operam con le fotografie realizzate post-operam.

L'attività verrà eseguita 1 volta dopo la messa in esercizio del parco eolico.

### **Componente Avifauna**

Il monitoraggio delle comunità ornitiche presenti nel territorio da indagare ha lo scopo di verificare, attraverso indagini di campo e rilievi, l'insorgere di eventuali variazioni della consistenza e della tipologia faunistica rispetto allo stato ante operam.

Il monitoraggio prevede una gamma di tecniche di rilevamento, in gran parte basate su rilievi sul campo, che variano in funzione delle tipologie di specie da monitorare, delle tutele presenti e delle caratteristiche dei luoghi in cui si dovranno realizzare gli impianti.

Per la predisposizione dei monitoraggi ambientali mirati all'analisi degli impatti relativamente all'avifauna si fa riferimento a quanto indicato da:

- Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna (ANEV -Associazione Nazionale Energia del Vento; Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna. Legambiente. ISPRA. 2014).

Le attività specifiche previste per il monitoraggio dell'avifauna sono le seguenti:

### 1. Rilevamento dei Passeriformi nidificanti da stazioni d'ascolto

Obiettivo: localizzare i territori dei Passeriformi nidificanti, stimare la loro popolazione nell'immediato intorno dell'impianto, acquisire dati relativi a variazioni di distribuzione territoriale e densità conseguenti all'istallazione delle torri eoliche e alla realizzazione delle strutture annesse (verifica di fenomeni di allontanamento e disturbo temporaneo e permanente).

Periodo e durata delle sessioni = 4 sessioni tra aprile e giugno (al fine di intercettare il periodo di maggiore attività riproduttiva); sosta in punti prestabiliti (n. torri + 2) per 8 o 10 minuti, annotando tutti gli uccelli visti e uditi entro un raggio di 100 m ed entro un buffer compreso tra i 100 e i 200 m intorno al punto (Bibby et al., 1992).

### 2. Rilevamento migratori diurni primaverili e autunnali da punti fissi

Obiettivo: acquisire informazioni sulla frequentazione dell'area interessata dall'impianto eolico da parte di uccelli migratori diurni.

Periodo e durata delle sessioni = 18 sessioni tra marzo e novembre con maggior concentrazione tra marzo e maggio e tra ottobre e novembre (al fine di intercettare il periodo di maggiore flusso di migratori diurni primaverili e autunnali); perlustrazione dei volumi aerei circostanti le turbine da punto fisso mediante binocolo 10x40 e cannocchiale 30-60x montato su treppiede, tra le 10 e le 16, in giornate con condizioni meteorologiche caratterizzate da velocità tra 0 e 5 m/s, buona visibilità e assenza di foschia, nebbia o nuvole basse.

### 3. Rilevamento della comunità di uccelli notturni nidificanti con play-back da stazioni di ascolto

Obiettivo: acquisire informazioni sugli uccelli notturni nidificanti nelle aree limitrofe all'area interessata dall'impianto eolico e sul suo utilizzo come habitat di caccia.

Periodo e durata delle sessioni = 2 sessioni tra aprile e maggio (al fine di intercettare il periodo di maggiore attività riproduttiva); perlustrazione delle zone di pertinenza delle torri eoliche durante le ore crepuscolari e a buio completo, nell'attività di ascolto dei richiami di uccelli notturni (5 min) successiva all'emissione di sequenze di tracce di richiami opportunamente amplificati (per almeno 30 sec/specie).

A conclusione dei lavori si produrrà una relazione tecnica di monitoraggio corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni di campo), che descrive gli eventuali effetti sull'avifauna indotti dal funzionamento dell'impianto eolico in oggetto. I dati

Selva Wind Srl	N° Doc. IT-VDSEL-BFP-CONTR-TR-01	Rev 0	Pagina 33 di 34
----------------	-------------------------------------	-------	--------------------

ottenuti saranno restituiti attraverso la redazione di Relazione finale. Nello specifico il report conterrà le seguenti indicazioni:

- Habitat rilevati secondo il corine land cover;
- Principali emergenze naturalistiche riscontrate;
- Descrizione del popolamento avifaunistico e considerazioni sulla dinamica di popolazione e verifica delle variazioni;
- Direzione e collocazione delle principali direzioni delle rotte migratorie dell'avifauna e verifica delle variazioni;
- Indicazione della sensibilità delle singole specie relativamente agli impianti eolici;
- Indicazione di valori soglia di mortalità per le specie sensibili di avifauna (modello di Band) (Chamberlain et al. 2006).

Il Piano di monitoraggio ante-operam avrà la durata di n. 1 anno e prevedendo sessioni di osservazione (uscite) con cadenza mensile. Nel corso di ogni sessione/uscita saranno svolte da 1 a 4 diverse attività di monitoraggio.

Il monitoraggio verrà poi esteso nella fase di esercizio ed avrà una durata di 2 anni.

### ***Componente Chiroterofauna***

Il monitoraggio delle comunità di chiroteri presenti nel territorio da indagare ha lo scopo di verificare, attraverso indagini di campo e rilievi, l'insorgere di eventuali variazioni della consistenza e della tipologia faunistica rispetto allo stato ante operam.

Il monitoraggio prevede una gamma di tecniche di rilevamento, in gran parte basate su rilievi sul campo, che variano in funzione delle tipologie di specie da monitorare, delle tutele presenti e delle caratteristiche dei luoghi in cui si dovranno realizzare gli impianti.

Per la predisposizione dei monitoraggi ambientali mirati all'analisi degli impatti relativamente ai chiroteri si fa riferimento a quanto indicato da:

Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna (ANEV -Associazione Nazionale Energia del Vento; Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna. Legambiente. ISPRA. 2014);

- Linee guida EUROBATS (Rodrigues et al. 2008);
- Bat Conservation Trust report for Britain (Jones et al. 2009b);
- Linee Guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui Chiroteri (Agnelli P., et al., 2014).

Le attività specifiche previste per il monitoraggio della chiroterofauna sono le seguenti:

#### **1. Rilevamento della comunità di chiroteri mediante monitoraggio bioacustico da punti d'ascolto**

**Obiettivo:** localizzare i territori dei chiroteri, stimare la loro popolazione nell'immediato intorno dell'impianto, acquisire dati relativi a variazioni di distribuzione territoriale e densità conseguenti all'istallazione delle torri eoliche e alla realizzazione delle strutture annesse

(verifica di fenomeni di allontanamento e disturbo temporaneo e permanente), individuare eventuali corridoi preferenziali di volo.

Periodo e durata delle sessioni = 4 sessioni tra maggio e settembre; punti d'ascolto di almeno 15 minuti attorno ad ogni turbina mediante bat detector in modalità eterodyne e time expansion, con successiva analisi dei sonogrammi.

A conclusione dei lavori si produrrà una relazione tecnica di monitoraggio corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni di campo), che descrive gli eventuali effetti sull'avifauna indotti dal funzionamento dell'impianto eolico in oggetto. I dati ottenuti saranno restituiti attraverso la redazione di Relazione finale. Nello specifico il report conterrà le seguenti indicazioni:

- Habitat rilevati secondo il corine land cover;
- Principali emergenze naturalistiche riscontrate;
- Specie di chiropteri presenti;
- Valutazione della composizione in specie;
- Valutazione dell'attività delle specie rilevate (frequenza dei passaggi, tipo di attività, altezza, direzione e tempo di volo);
- Individuazione degli aerogeneratori che potrebbero essere maggiormente impattanti;
- Valutazione del rischio di collisioni con gli aerogeneratori.

Il Piano di monitoraggio ante-operam avrà la durata di n. 1 anno e prevedendo sessioni di osservazione (uscite) con cadenza mensile. Nel corso di ogni sessione/uscita saranno svolte da 1 a 4 diverse attività di monitoraggio.

Il monitoraggio verrà poi esteso nella fase di esercizio per la durata di un ulteriore anno.

# ALLEGATO 1



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

Alla Regione Siciliana  
Assessorato Regionale Beni  
Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e  
dell'Identità Siciliana  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna  
[soprien@certmail.regione.sicilia.it](mailto:soprien@certmail.regione.sicilia.it)

Al Servizio II – DG ABAP  
Scavi e tutela del patrimonio archeologico

*E p.c.*

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

All. 1: Nota MASE n. 49449 del 30/03/2023

Alla società Selva Wind S.r.l.  
[selawindsrl@cert.studiopirola.com](mailto:selawindsrl@cert.studiopirola.com)

*Oggetto:* [ID: 9630] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto eolico denominato progetto "Parco Eolico Selva Wind", costituito da n. 11 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 79,2 MW, sito nei comuni di Enna (EN), Piazza Armerina (EN) e Valguarnera Caropepe (EN). Proponente: SELVA WIND S.R.L.

**Richiesta valutazioni**

Si comunica agli uffici della Regione Siciliana in indirizzo e al Servizio II della Direzione Generale ABAP che la società Selva Wind S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 D. Lgs. 152/2006 per l'opera in oggetto con nota del 16/03/2023, e che la Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha comunicato a questa Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. n. 49449 del 30/03/2023 (All. 1) la procedibilità della suddetta istanza.

Si deve altresì evidenziare che, a seguito dell'entrata in vigore del **decreto-legge n. 13 del 24/02/2023**, sono intervenute alcune novità che interessano le procedure di VIA, e in



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

particolare:

- l'art. 19, comma 2, lett. b) ha abrogato la disposizione di cui alla lett. g-ter del comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152 del 2006;
- l'art. 19, comma 2, lett. c) ha introdotto all'art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006 la seguente disposizione: "2-sexies. In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";
- l'art. 47, comma 1, lett. a, punto n. 2.1) ha introdotto la seguente modifica al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, articolo 20, comma 8, lettera c-quater): "al secondo periodo, [per eolici:] le parole: «di sette chilometri» sono sostituite dalle seguenti: «di tre chilometri»; [per fotovoltaici] le parole: «di un chilometro» sono sostituite dalle seguenti: «di cinquecento metri»";

Come meglio esplicitato nell'istanza, e nella allegata nota del MASE, si sottolinea che per il progetto in esame si applicano tempi e modalità previsti dagli articoli 24 e 25 del D. Lgs. 152/2006 per i progetti di cui all' art. 8, c. 2-bis dello stesso decreto, in quanto ricompresi tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I bis, del medesimo D.lgs. 152/2006, e che pertanto la fase di consultazione pubblica avviata con la procedibilità del MASE ha una durata di 30 giorni.

La documentazione relativa al progetto risulta consultabile all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9700/14255>.

Come di prassi, in considerazione del fatto che il MiC non dispone di propri Organi territoriali in Sicilia, si prega cortesemente codesta Soprintendenza - nell'ottica della già sperimentata proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione - di voler far pervenire le proprie valutazioni in merito al Progetto in argomento e le richieste di eventuali integrazioni ritenute necessarie ai fini di tali valutazioni.

Nel riscontro alla richiesta di cui sopra si evidenzia, inoltre, l'esigenza di acquisire tutti gli elementi necessari per poter pervenire all'espressione motivata del parere di competenza di questo Ministero, tenendo presente che il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, contrariamente all'Autorizzazione Paesaggistica, non ha come oggetto i soli beni paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/2004, ma il paesaggio inteso nella sua accezione più ampia.

Il D. Lgs. 152 del 2006 infatti all'art. 5, comma 1, lett. c, elenca tra i fattori su cui valutare gli impatti ambientali ("*effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto*"): beni materiali, patrimonio culturale (che, come noto, comprende, ai sensi del D. Lgs. 42/2004, beni culturali e beni paesaggistici), paesaggio.

L'ambito entro cui valutare l'impatto delle opere in progetto non è pertanto strettamente limitato a quello dei beni del patrimonio culturale tutelati dal Codice, ma si estende all'area vasta, pari a 50 volte l'altezza massima dei generatori comprensiva della lunghezza delle pale (v. D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, All.4) all'interno della quale individuare le interferenze con centri abitati e beni culturali e



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

paesaggistici, nonché la presenza di impatti cumulativi con altri impianti esistenti o in approvazione.

Per quanto attiene all'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D. Lgs. 42/2004, si evidenzia inoltre che l'art. 25 c. 2 quinquies del D. Lgs. 152/2006, innovato dal citato D.L. 77/2021, dispone che: "il concerto del competente direttore generale del MIBACT comprende l'autorizzazione paesaggistica ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica", e che pertanto sarà necessario esplicitare nel contributo se ricorrano o meno tali presupposti affinché la stessa possa essere ricompresa nel decreto di VIA.

Con specifico riferimento alla possibilità di predisporre una richiesta di integrazioni documentali, si chiede a codesta Soprintendenza e al Servizio II, qualora ne ravvisino la necessità, di voler segnalare, entro massimo 20 giorni dalla data della presente, criticità o carenze riscontrate nella documentazione progettuale allegata all'istanza.

Si ringrazia per la consueta e fattiva collaborazione, rimanendo in attesa di un urgente riscontro.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP  
arch. Gilda di Pasqua   
(tel: 0667234166 /email: gilda.dipasqua@cultura.gov.it)

IL Dirigente del Servizio V DG ABAP  
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

(\*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR  
(dott. Luigi LA ROCCA)  
IL DIRIGENTE  
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



(\*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022.

